



Anno LXI - 2012

bollettino di

# SAN NICOLA

calendario *duemilatredecim*



**San Nicola** -  
Trabeazione portale Basilica Cattedrale  
Borgo Antico

# I bassorilievi in pietra del Santo dal cuore colmo di carità

di padre Giuseppe Schiralli op

**N**ell'ambito della religiosità popolare, le edicole devozionali occupano un posto non trascurabile da un punto di vista sociale e culturale. Infatti, un popolo acquista una fisionomia antropologica proprio attraverso la dinamicità della sua cultura, che non è solo civile e sociale, bensì anche, e soprattutto, religiosa e spirituale. Le edicole devozionali completano la vasta gamma della religiosità popolare meridionale, che, proprio in questi "segni" di cultura religiosa, si caratterizza e assume una sua specificità. L'usanza di costruire edicole risale all'epoca preistorica, con una fioritura in età romana e un diffondersi in età cristiana. Infatti, noi troviamo edicole devozionali sparse sulle pareti di edifici sacri, nelle loro vicinanze, nelle ville, nelle case private, agli angoli delle strade, nelle città e nelle campagne, il più delle volte alla confluenza di più vie o sentieri in modo tale che il maggior numero possibile di viandanti potesse vederle. L'Italia meridionale, specie nei centri storici di tante città, come nella città di San Nicola, Bari, presenta un gran numero di edicole sacre.

Tra le stradine strette e lastricate del borgo antico, per le viuzze sparse come anfratti pittoreschi che si affacciano sul mare azzurro di levante, dove la vita si svolge più fuori che dentro le abitazioni e dove, come afferma Giorgio Otranto "le edicole diventano momenti di aggregazione religiosa e sociale e i Santi e le Madonne finiscono con l'essere i confidenti segreti e i consiglieri di tanta gente, che instaura con esse un rapporto vivo, intenso, personale che va al di là del culto e delle liturgie ufficiali" (OTRANTO, 1986, pp. I-II). "Questo rapporto, continua Otranto, è radicato in parte nell'abitudine, in parte nel bisogno di Trascendente che è immanente nell'uomo e si traduce quotidianamente in atti culturali e devozionale, nel tentativo di assicurarsi non solo una certa autonomia nella sfera del sacro, ma anche i favori e la protezione dei propri Santi e delle proprie Madonne, scolpite da abili artigiani per essere incastonate sui muri e alla vista dei viandanti.

Questo rapporto tutto particolare che si crea fra il singolo e il gruppo, da una parte, e il Santo dall'altra,

è sottolineato dalla cura con cui vengono "assistite" e fatte "vivere" le edicole: davanti all'immagine, che può essere un affresco, un rilievo, una scultura o addirittura una stampa, su una mensoletta in legno o ferro coperta da bianche tovaglette, vengono depositi ceri, lumini, fiori, immaginette di Santi, talvolta ex voto di scarsissimo valore venale. In non pochi casi l'edicola è anche fornita di illuminazione, a spese, talvolta, di una singola famiglia, ma più spesso del vicinato o del gruppo che si "riconosce" nel Santo rappresentato, in onore del quale organizza talvolta veri e propri festeggiamenti con botti, banda musicale e bancarelle. L'edicola finisce, così, col configurarsi, soprattutto nei Centri storici di grandi Città, anche come momento di aggregazione sociale" (OTRANTO, 1986, pp. I-II). Inoltre, dal lato architettonico, le edicole votive rappresentano un bell'esempio di funzione armonica fra ambiente umano e antropizzato e vicende storiche che hanno caratterizzato i vari centri storici attraverso i tempi.

Qui il sacro e l'economico, la religiosità popolare e le tradizioni hanno caratterizzato e modellato la vita stessa del popolo "marinaro", creando, nel contempo, una fisionomia etnica e culturale quanto mai originale e unica nell'ambito della civiltà mediterranea. Ne è testimonianza, da un lato, la stessa configurazione urbanistica della città, con la sua tipica architettura spontanea e, dall'altro, il modo di vivere il vicinato, la "Corte" con una estrinsecazione sociale di gruppo, dove il sacro spesso si confonde con il profano. Il Borgo antico presenta nelle sue strade, nelle sue piazze, nei vicoli, all'incrocio delle stesse vie, in alto sui cornicioni, su palazzi antichi o moderni, nel centro storico, con le sue case fatiscenti, sulle pareti bianche di calce, centinaia di immagini sacre, chiuse in nicchie o in edicole devozionali, dove troviamo sculture in pietra, bassorilievi, dipinti su quadri o su pareti. L'immagine più diffusa è quella di San Nicola, protettore della città, ma non mancano anche la Madonna, la Crocifissione e i Santi.

A parte la funzione "utilitaria", però, le edicole rappresentano in modo visivo un'esigenza di spiritualità, un'intensa presenza del sacro in una



**San Nicola Benedicente**  
Anonimo - Olio su tela XIX sec.  
Chiesa del Gesù - Borgo Antico

comunità, in cui la religiosità ha caratterizzato, politicamente ed economicamente, la vita stessa della gente, sia essa costituita dai potenti che dalla gente più umile. Tutti i ceti sociali ricorrono al soprannaturale per una discutibile “protezione” o per uno sperato, ma improbabile “miracolo”. Le edicole sono, quindi, l’espressione più vera e genuina della fede incrollabile nel soprannaturale.

A Bari Vecchia è possibile ammirare decine e decine di edicole votive frutto della religiosità popolare. Tutte le edicole sono “attive” ossia, sono ben tenute e sempre abbellite da fiori freschi e candele, a riprova della ancora viva devozione del popolo barese.

L’edicola è una struttura architettonica relativamente di piccole dimensioni, con la funzione pratica di ospitare e proteggere l’elemento che vi è collocato.

Il termine deriva dal latino aedicula, diminutivo di aedes (“tempio”) e dunque con il significato originario di “tempietto”. In origine si trattava di un tempietto in miniatura, che ospitava la statua o la raffigurazione di una divinità.

Strutture di protezione per le immagini di culto, collocate fuori dai templi (sacelli o cappelle) o dentro i templi stessi per le divinità minori sono presenti anche nell’antico Egitto. L’edicola vera e propria si sviluppa tuttavia in ambito greco-romano, riprendendo gli elementi essenziali dell’architettura templare, in particolare quelli della facciata, sintetizzati in un piccolo timpano o frontone sorretto da due colonne.

Le Edicole raccontano storie che la fretta dello sguardo del passante, comune spettatore, potrebbe archiviare come minime. Ma, piuttosto, le edicole votive disseminate tra i vicoli della città vecchia di Bari custodiscono i segreti di aspetti dimenticati del millenario passato cittadino. I «Santi di strada»,

com’è argutamente piaciuto chiamarli a Nicola Cortone e Nino Lavermicocca non esitano a definire una «straordinaria “pinacoteca” a cielo aperto, di cui il censimento sistematico e il rilievo fotografico costituiscono la prima forma di tutela e di recupero. E nel silenzio dei vicoli, oggi bruscamente interrotto dagli effetti della recentissima movida, i santi di strada continuano a guardare rincorrendo i giorni. Laddove, scrive in questo volume Anna Maria Tripputi «guardare nel lessico dialettale non vuol dire semplicemente osservare, ma assume valenze che vanno dalla presenza vigile alla protezione vera e propria». Protezione che i baresi nella massima parte dei casi opera di artisti e artigiani sconosciuti chiedevano soprattutto alla Madonna e a San Nicola, come dimostra la loro insistente presenza per i vicoli della città vecchia. L’immagine del santo di Myra, in conclusione, risulta dominante e costruita in secoli di storia. Già prima della traslazione delle sue reliquie (nel 1087) Bari, del resto, aveva eretto in suo onore ben cinque chiese. Per tacere del fatto che, fino all’Unità d’Italia, lo stemma civico di Bari era sormontato proprio dall’immagine dell’orientale San Nicola. A testimoniare una volta di più, dunque, le radici mediterranee dell’identità barese.

Le immagini dei bassorilievi di San Nicola che ci accompagneranno in tutti i mesi del 2013 sia momento di riflessione di come generazioni di baresi hanno esternato la loro devozione al Santo protettore, nutriti da quella fede genuina che dovremmo tutti riscoprire in un cammino di fede, per mettere in luce la gioia dell’incontro con Cristo in questo 2013 proclamato da Papa Benedetto XVI “Anno della Fede”. La Fede cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia.



### San Nicola in trono

Bassorilievo in pietra policroma entro un tabernacolo XV-XVI secolo

Dal restauro sono state riportate in luce l’intestazione dell’architrave dell’edicola e l’epigrafe scolpita alla base della stessa.

PATER (P) ATRIAE A. D. MDLXVI  
 ILLE EGO SUM GRAYS NICOLAUS MISSUS AB ORIS  
 QUI PATRIAM ET GREGEM PROTEGO SPONTE MEUM  
 SUM QUI QUOQUE VIRGINIBUS NAUTIS SUM PORTA ET AB PA-  
 TRIS ITER ET LASSIS SUM MEDICINA SATIS

Traduzione:

PADRE DELLA PATRIA Anno del Signore 1566

Io sono il famoso Santo Nicola, venuto da terre lontane, che di mia volontà proteggo la patria e il mio gregge; io sono colui che sono anche la porta (aperta) per le ragazze (da marito) ed i marinai e, secondo il dovere di un padre sono anche la medicina sufficiente per i deboli (i peccatori)



San Nicola con scene dei miracoli  
Abside Basilica - XIV sec.  
Borgo Antico

# Saluto del Rettore

Padre Lorenzo Lorusso *op* Rettore della Basilica di S. Nicola

**C**arissimi devoti di San Nicola, il nostro amato Papa Benedetto XVI, con la Lettera Apostolica *Porta Fidei* dell'11 ottobre 2011, ha indetto un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

Con la promulgazione di tale Anno il Santo Padre intende mettere al centro dell'attenzione ecclesiale ciò che, fin dall'inizio del suo Pontificato, gli sta più a cuore:

l'incontro con Gesù Cristo e la bellezza della fede in Lui. D'altra parte, la Chiesa è ben consapevole dei problemi che oggi la fede deve affrontare e sente quanto mai attuale la domanda che Gesù stesso ha posto: «Il Figlio dell'uomo, quando tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?» (Lc 18, 8). Per questo, «se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci» (*Discorso per la presentazione degli auguri natalizi alla Curia romana, 22 dicembre 2011*).

Allora, l'Anno della fede vuol contribuire ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la porta della fede. L'Anno della fede sarà un'occasione privilegiata per promuovere la conoscenza e la diffusione dei contenuti del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica. Il Concilio Vaticano II, a partire dalla luce di Cristo, ha voluto approfondire l'intima natura della Chiesa e il suo rapporto con il mondo contemporaneo. Dopo il Concilio, la Chiesa si è impegnata nella recezione e nell'applicazione del suo ricco insegnamento, in continuità con tutta la Tradizione, sotto la guida sicura del Magistero.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, come «autentico frutto del Concilio Vaticano II» (*Lettera apostolica Porta fidei, n. 4*), si pone nella linea di tale rinnovamento nella continuità. Esso comprende «cose nuove e cose antiche» (Mt 13, 52). Da una parte riprende l'antico e tradizionale ordine della catechesi, articolando il suo contenuto in quattro parti: il Credo, la liturgia, l'agire cristiano e la preghiera. Ma, nel medesimo tempo, esprime tutto ciò in modo nuovo per rispondere agli interrogativi della nostra epoca.



San Nicola e Adeodato - Anonimo - Olio su tela 1835  
Chiesa San Marco dei Veneziani - Borgo Antico

La proposta centrale di quest'Anno della fede certamente rimane la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, perché nell'Eucarestia, mistero della fede e sorgente della nuova evangelizzazione, la fede della Chiesa viene proclamata, celebrata e fortificata. Da tale iniziativa sono chiamate a nascere, crescere e diffondersi tutte le altre proposte.

In questo cammino ci sarà di aiuto e di esempio il nostro patrono San Nicola, regola di fede e immagine di mansuetudine che con l'umiltà ha raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la vera ricchezza, come canta un antico inno bizantino. La fede «è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi.

Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo» (*Lettera apostolica Porta fidei, n. 15*). La fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo.

Impegniamoci nell'Anno della fede per riscoprire e condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 12, 2).



*gennaio* duemilatredici

## Stemma di Bari con san Nicola

Bassorilievo in pietra XVII secolo  
**Lapida locale**

*Borgo Antico - Parete absidale della Cattedrale*

Sullo scudo ovale, partito entro cartiglio a doppie volute, insegna della città di Bari, decorato in basso dalla testa di un cherubino, è scolpita a mezzo busto la figura del Patrono.

San Nicola indossa una tunica e un piviale decorato da grandi fiori, da cui fuoriescono le mani che sorreggono lo stemma. La scultura, di carattere popolare, ha il volto caratterizzato da vivace e realistica anatomia, con barba corta e ricciuta e il capo racchiuso in un nimbo a mezzaluna; sulla spalla sinistra si intravede il pastorale, terminante a voluta.

Il bassorilievo ha funzione di vero e proprio sigillum, come attestato dalla lapide sottostante con l'iscrizione «AERE PUBLICO A FUNDAMENTIS A.D. MDCXVII», collocata l'undici aprile del 1617, a conclusione dei lavori di ricostruzione del campanile, per conto dell'arcivescovo Ascanio Gesualdo e dell'Università barese, dopo il crollo avvenuto il 29 novembre 1613.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** **MARTEDI**  
Maria SS. Madre di Dio

**2** **MERCOLEDI**  
ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

**3** **GIOVEDI**  
ss. Nome di Gesù

**4** **VENERDI**  
sant'Ermete

**5** **SABATO**  
sant'Amelia

**6** **DOMENICA**  
EPIFANIA DEL SIGNORE

**7** **LUNEDI**  
san Raimondo da Peñafort op

**8** **MARTEDI**  
san Massimo

**9** **MERCOLEDI**  
san Giuliano

**10** **GIOVEDI**  
san Gregorio di Nissa

**11** **VENERDI**  
sant'Igino papa

**12** **SABATO**  
san Modesto

**13** **DOMENICA**  
BATTESIMO DEL SIGNORE

**14** **LUNEDI**  
san Felice da Nola

**15** **MARTEDI**  
san Mauro

**16** **MERCOLEDI**  
san Marcello papa

**17** **GIOVEDI**  
sant'Antonio abate

**18** **VENERDI**  
inizio ottavario di preghiera  
per l'Unità dei Cristiani

**19** **SABATO**  
santi Mario e Marta

**20** **DOMENICA**  
santi Fabiano e Sebastiano

**21** **LUNEDI**  
sant'Agnese

**22** **MARTEDI**  
santi Vincenzo e Anastasio

**23** **MERCOLEDI**  
sant'Emereziana

**24** **GIOVEDI**  
san Francesco di Sales

**25** **VENERDI**  
Conversione di san Paolo

**26** **SABATO**  
santi Timoteo e Tito

**27** **DOMENICA**  
sant'Angela Merici

**28** **LUNEDI**  
san Tommaso d'Aquino op

**29** **MARTEDI**  
san Costanzo

**30** **MERCOLEDI**  
santa Martina

**31** **GIOVEDI**  
san Giovanni Bosco



PATER DOMINI ERICA  
AND MDC LXVI



IILE EGO SVM GRAYS NICOLA<sup>9</sup> MISS<sup>9</sup> AB ORIS  
QUE PATRIA EST GREGEM PROEGO SPOE MEV  
SV QU VIRGINIB<sup>9</sup> NAVTIS SV PORTU TEA FA  
RISTER EST LASSIS SV MEDONA SATIS

*febrajo* duemilatredici

## San Nicola in trono

Bassorilievo in pietra policroma  
entro un tabernacolo  
XV-XVI secolo  
Scultore meridionale

Borgo Antico - Via Palazzo di Città

**P**osta in alto sull'arco di accesso alla Corte del Catapano, l'edicola ha la forma di tempietto-tabernacolo di tipo classico, delimitato da due colonne scanalate con capitelli corinzi, impostate su un piedistallo pensile, che a loro volta reggono la trabeazione, forse conclusa in origine da un timpano.

Il riquadro centrale è occupato quasi per intero da un elegante e raro bassorilievo con figura di san Nicola in trono, che regge nelle mani il bacolo episcopale di tipo latino, con il ricciolo decorato da motivi floreali, e il consueto Vangelo sormontato dalle tre sfere. Il volto fortemente espressivo del Santo, dalla folta barba e dallo sguardo sereno, è piegato verso destra in basso, a protezione dei passanti che varcano l'arco.

La raffigurazione del «vescovo in cattedra» è accentuata dai consueti abiti episcopali latini e dagli attributi iconografici specifici, come ad esempio il bastone episcopale e la mitria a destra, decorata da rosette ai lati della T rovesciata, simile a quella del bassorilievo in pietra di san Nicola collocato sull'Arco della Neve. Di grande effetto il panneggio della figura, mantello e tunica, che ne sottolineano la forma anatomica.

Lo scultore del bassorilievo può forse essere riconosciuto in Francesco Pagheso da Putignano, probabile allievo del celebre Stefano (metà del XVI secolo), una cui edicola, analoga per la struttura architettonica, e dedicata al Sacramento, si trova nella chiesa Matrice di Noicattaro, datata al 1544. L'auspicato restauro della edicola, oltre a favorire la conservazione delle ultime tracce di policromia, ha provveduto alla rimozione dello stucco della base pensile e riscoprire l'antica iscrizione, dalla quale è possibile ricavare ulteriori notizie sulle vicende del bassorilievo.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca

**1** VENERDI  
santa Verdiana - sant'Orso

**2** SABATO  
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

**3** DOMENICA  
san Biagio vescovo

**4** LUNEDI  
santa Caterina dei Ricci op

**5** MARTEDI  
sant'Agata

**6** MERCOLEDI  
san Paolo Miki e compagni

**7** GIOVEDI  
san Teodoro

**8** VENERDI  
san Girolamo Emiliani

**9** SABATO  
sant'Apollonia - san Sabino

**10** DOMENICA  
santa Scolastica

**11** LUNEDI  
B.V. Maria di Lourdes

**12** MARTEDI  
sant'Eulalia di Barcellona

**13** MERCOLEDI  
LE CENERI

**14** GIOVEDI  
ss. Cirillo e Metodio - san Valentino

**15** VENERDI  
santi Faustino e Giovita

**16** SABATO  
santa Giuliana di Nicomedia

**17** DOMENICA  
I DI QUARESIMA

**18** LUNEDI  
san Simone - beato Angelico op

**19** MARTEDI  
san Corrado Confalonieri

**20** MERCOLEDI  
san Silvano

**21** GIOVEDI  
san Pier Damiani

**22** VENERDI  
Cattedra di San Pietro

**23** SABATO  
san Policarpo

**24** DOMENICA  
II DI QUARESIMA

**25** LUNEDI  
san Vittorino

**26** MARTEDI  
san Romeo

**27** MERCOLEDI  
san Gabriele dell'Addolorata

**28** GIOVEDI  
san Romano di Condat





*marzo* duemilatredici

## San Nicola benedicente

Bassorilievo in pietra  
XVII - XVIII secolo  
Ignoto scultore locale

Borgo Antico - Museo Nicolaiano

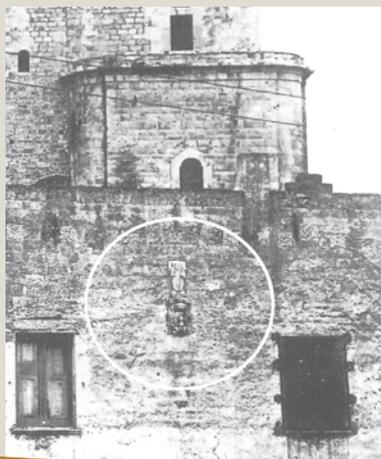
Conservata nel Museo Nicolaiano, la statua, reimpiegata da un blocco più antico riscalpato, era collocata su una delle case settecentesche erette sugli spalti della Muraglia, nell'area absidale della Basilica, demolite agli inizi del Novecento.

La scultura, posta al di sopra di stemma gentilizio e di una iscrizione non più leggibile, forse di carattere devozionale e propiziatorio contro le onde del mare che un tempo lambivano la Muraglia, raffigura il Santo in abiti episcopali latini e dai tratti del volto fortemente marcati.

La scultura poteva significare il patronato del santo sul perimetro difensivo della città, così come si può osservare sulle mura di Ragusa, scandite dalle immagini di san Biagio, o intorno alla cinta urbana di Monte Sant'Angelo, protetta da bassorilievi dell'Arcangelo Michele. L'esemplare di statua di san Nicola conservato, collocato in origine proprio sulle mura, era forse di quelle immagini scolpite che in buon numero scandivano il perimetro urbano in funzione taumaturgica contro intemperie, incurSIONI nemiche, assalti, ecc., andate disperse in seguito alla demolizione di buona parte della cinta muraria nel periodo napoleonico e borbonico.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** VENERDI  
sant'Albino di Vercelli

**2** SABATO  
san Basileo

**3** DOMENICA  
III DI QUARESIMA

**4** LUNEDI  
san Casimiro

**5** MARTEDI  
Beata Vergine Odegitria

**6** MERCOLEDI  
sant'Olegar

**7** GIOVEDI  
sante Perpetua e Felicità

**8** VENERDI  
san Giovanni di Dio

**9** SABATO  
santa Francesca Romana

**10** DOMENICA  
IV DI QUARESIMA

**11** LUNEDI  
san Costantino

**12** MARTEDI  
san Luigi Orione

**13** MERCOLEDI  
sant'Arrigo

**14** GIOVEDI  
santa Matilde di Ringelheim

**15** VENERDI  
santa Luisa de Marillac

**16** SABATO  
san Giuliano

**17** DOMENICA  
V DI QUARESIMA

**18** LUNEDI  
san Cirillo

**19** MARTEDI  
san Giuseppe

**20** MERCOLEDI  
santa Alessandra

**21** GIOVEDI  
sant'Elia

**22** VENERDI  
san Benvenuto Scotivoli

**23** SABATO  
san Turibio de Mogrovejo

**24** DOMENICA  
DELLE PALME

**25** LUNEDI SANTO  
Annunciazione del Signore

**26** MARTEDI SANTO  
sant'Augusto

**27** MERCOLEDI SANTO  
san Sisto III papa

**28** GIOVEDI SANTO  
Ultima cena di Gesù

**29** VENERDI SANTO  
Passione e Morte di Gesù

**30** SABATO SANTO  
Gesù nel sepolcro

**31** DOMENICA  
PASQUA DI RISURREZIONE





*aprile* duemilatredici

## Emblema araldico con figura di san Nicola

Scultura in pietra  
XVII-XVIII secolo

**Anonimo scultore meridionale**

*Borgo Antico - Strada degli Orefici*

Posto sul portale di un antico palazzo tardorinascimentale, il vistoso emblema raffigura nel medaglione centrale san Nicola a mezzo busto sopra una nuvola, come fosse un'apparizione celeste, che nella mano sinistra regge verticalmente il Vangelo sormontato dalle tre sfere. Lo scudo, incorniciato da racemi a volute che fuoriescono dalle fauci di una protome leonina in basso, riporta al di sopra del medaglione centrale una testa umana, a sua volta sormontata da un elmo ornato da un ippogrifo. Fra le ali, una mano afferra una ruota dentata con una stella a cinque punte, al centro della quale è inciso: Praevalui et altius («Ho vinto e [volo] più in alto»).

Lo scultore, nel rappresentare san Nicola, si è ispirato, forse, al modello della scultura settecentesca d'argento conservata nel Tesoro della basilica, oppure alla statuetta di san Nicola e Adeodato donata nel 1659.

come ex voto dalla famiglia Danusci, o a stampe dello stesso periodo. Il curioso e ignoto emblema può forse rappresentare una sorta di ex voto di una famiglia aristocratica barese che abbia voluto sostituire il simbolo del proprio casato con quello del Santo, a significarne la speciale protezione accordata alla famiglia, o di una Corporazione di nobili, come quelle costituite nel XVIII secolo nella chiesa del Gesù e dedicate all'Assunta.

Un analogo emblema gentilizio si conserva nel monastero di San Francesco della Scarpa e comprende, su una grande lastra di pietra, san Nicola benedicente a figura intera, rivestito dei consueti abiti episcopali latini, affiancato da uno scudo araldico bipartito con fascia di traverso, tra rose e un pesce posto in posizione verticale (forse insegna della famiglia Lamberti).

SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavernicocca

**1** LUNEDI  
DELL'ANGELO

**2** MARTEDI  
san Francesco da Paola

**3** MERCOLEDI  
san Riccardo

**4** GIOVEDI  
sant'Isidoro

**5** VENERDI  
san Vincenzo Ferrer

**6** SABATO  
san Guglielmo

**7** DOMENICA  
II di Pasqua - Divina Misericordia

**8** LUNEDI  
sant'Alberto Dionigi

**9** MARTEDI  
San Gualtiero

**10** MERCOLEDI  
san Terenzio

**11** GIOVEDI  
san Stanislao

**12** VENERDI  
san Giuseppe Moscati

**13** SABATO  
san Martino I

**14** DOMENICA  
III di Pasqua - sant'Abbondio

**15** LUNEDI  
sant'Annibale

**16** MARTEDI  
santa Bernadetta Soubirous

**17** MERCOLEDI  
sant'Aniceto papa

**18** GIOVEDI  
san Calogero

**19** VENERDI  
sant'Ermogene

**20** SABATO  
sant'Agnese da Montepulciano op

**21** DOMENICA  
IV di Pasqua - sant'Anselmo

**22** LUNEDI  
san Teodoro di Sikionsan

**23** MARTEDI  
san Giorgio

**24** MERCOLEDI  
san Fedele da Sigmaringen

**25** GIOVEDI  
san Marco evangelista

**26** VENERDI  
sant'Anacleto

**27** SABATO  
santa Zita vergine - beato Giacomo

**28** DOMENICA  
V di Pasqua - san Pietro Chanel

**29** LUNEDI  
santa Caterina da S.  
Inizio Novena a San Nicola

**30** MARTEDI  
san Pio V papa op





*maggio* duemilatredici

## Madonna in trono tra i santi Nicola e Vito

Olio su tela  
XVIII-XIX secolo (ridipinto)  
Anonimo pittore locale

Borgo Antico - Vico San Marco

Collocato nelle vicinanze della chiesa di San Marco, il dipinto (restaurato e ridipinto negli anni Ottanta da tal Rocco Barbarito) mette in evidenza le figure della Madonna e del Bambino, entrambe abbigliate in ricche vesti e cinte di corona sul capo, fra i santi Nicola e Vito, in abito episcopale l'uno, e di guerriero romano l'altro, con i consueti attributi iconografici (bacolo episcopale ed Evangelario con sfere d'oro san Nicola; palma, corazza e croce del martirio san Vito). La raffigurazione della Vergine, per taluni segni particolari (quali lo scettro, il mantello e la corona) può considerarsi di tipo misto, a metà fra Madonna del Carmine e Madonna del Soccorso, oppure Madonna delle Grazie (come si evince dalla statua conservata nella vicina chiesa di San Luca).

Il gusto popolare del dipinto è rivelato soprattutto dalle vesti sontuose, mosse, piene di decorazioni e minuti particolari descrittivi (vedi ad esempio la corazza a squame di san Vito). Il fondo, che purtroppo ha perso il colore originario, ridotto oggi a una macchia scura, è ravvivato da due piccoli cherubini ai lati della Vergine. Il desiderio di rendere quanto più preziosa l'immagine trova la sua acme nella fitta trama di decorazioni floreali con intrecci dell'abito della Vergine. L'olio su rame, di forte impronta manierista, che richiama un lontano modello colto settecentesco (vedi le figure dei due santi), può essere forse attribuito al cosiddetto «Pittore delle candele», attivo soprattutto nella decorazione delle bottiglie della Manna, in cui adopera un analogo schema con figura centrale su portantina, ricca decorazione nelle vesti e colori vivaci (bianco, rosso, azzurro, giallo), datato alla seconda metà dell'Ottocento.

SANTI DI STRADA  
Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavernicocca

**1** **MERCOLEDÌ**  
san Giuseppe lavoratore

**2** **GIOVEDÌ**  
sant'Atanasio

**3** **VENERDÌ**  
santi Filippo e Giacomo

**4** **SABATO**  
san Gottardo

**5** **DOMENICA**  
V di Pasqua - san Vincenzo F.

**6** **LUNEDÌ**  
san Venerio

**7** **MARTEDÌ**  
**CORTEO STORICO**

**8** **MERCOLEDÌ**  
**SAN NICOLA VA A MARE**

**9** **GIOVEDÌ**  
**926° TRASLAZ. SAN NICOLA**

**10** **VENERDÌ**  
sant'Antonino da Firenze op

**11** **SABATO**  
san Fabio

**12** **DOMENICA**  
**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

**13** **LUNEDÌ**  
B.V. Maria di Fatima

**14** **MARTEDÌ**  
san Mattia apostolo

**15** **MERCOLEDÌ**  
sant'Isidoro

**16** **GIOVEDÌ**  
sant'Ubaldo - santa Gemma

**17** **VENERDÌ**  
san Pasquale Baylon

**18** **SABATO**  
san Giovanni I

**19** **DOMENICA**  
**PENTECOSTE**

**20** **LUNEDÌ**  
san Bernardino da Siena

**21** **MARTEDÌ**  
san Vittorio

**22** **MERCOLEDÌ**  
santa Rita da Cascia

**23** **GIOVEDÌ**  
san Desiderio

**24** **VENERDÌ**  
Beata Vergine Maria Ausiliatrice

**25** **SABATO**  
san Beda il Venerabile

**26** **DOMENICA**  
**SANTISSIMA TRINITÀ**

**27** **LUNEDÌ**  
sant'Agostino di Canterbury

**28** **MARTEDÌ**  
sant'Emilio

**29** **MERCOLEDÌ**  
santa Restituta

**30** **GIOVEDÌ**  
santa Giovanna d'Arco

**31** **VENERDÌ**  
Visit. della B.V. Maria





*giugno* duemilatredici

## San Nicola e Adeodato

Altorilievo in pietra  
XV-XVI secolo  
Scultore locale

Borgo Antico - Strada Santa Teresa dei Maschi

**S**u una mensola in pietra, all'angolo di un edificio medievale, è posta la statua di san Nicola, raffigurato con il copriere Adeodato (Basilio), che allude a uno dei suoi miracoli più noti. Basilio veste una corta tunica e regge con la mano destra la coppa, con la sinistra il bastone episcopale del Santo che, con volto austero, è raffigurato nell'atto di acciuffare i capelli del bambino.

Il vescovo indossa una lunga tunica, stretta in vita e sovrapposta dalla dalmatica, e un ampio piviale che copre in parte la spalla di Adeodato; ha infine il capo ricoperto da una mitria a forma conica, elemento piuttosto raro nella iconografia barese.

La statua indicava forse ai forestieri la presenza, nei pressi, di una osteria e locanda di proprietà della Basilica di San Nicola.

Dalle Conclusioni Capitolari del XVI secolo, si evince che la Basilica possedeva un certo numero di osterie dislocate in vari punti della città, di cui uno nei pressi della Cattedrale.

In un documento Capitolare dell'8 agosto del 1570, sotto il Priorato di Ravasciero Francesco, si possono leggere le condizioni della gestione di una «Hosteria de Sancto Nicola: [...] che diano l'osteria a quelli che l'hanno tenuto l'anno passato con ducati trenta cinga di affitto con questo patto, che non ci alloggiano puttane, né tengano gioco di nulla sorte». Luigi Sada ha individuato in questa scultura l'insegna di una delle antiche «hostarie». Lo studio dello stemma scolpito in basso sulla dalmatica del Santo, forse emblema di un priore, potrebbe contribuire a una sua datazione più sicura.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca

**1** SABATO  
san Giustino martire

**2** DOMENICA  
CORPUS DOMINI

**3** LUNEDI  
san Carlo Lwanga e compagni

**4** MARTEDI  
san Pietro da Verona op

**5** MERCOLEDI  
san Bonifacio

**6** GIOVEDI  
san Norberto

**7** VENERDI  
SACRO CUORE DI GESÙ

**8** SABATO  
SS. CUORE IMMACOLATO DI MARIA

**9** DOMENICA  
sant'Efrem il Siro

**10** LUNEDI  
san Landerico

**11** MARTEDI  
san Barnaba apostolo

**12** MERCOLEDI  
sant'Onofrio

**13** GIOVEDI  
sant'Antonio di Padova

**14** VENERDI  
sant'Eliseo

**15** SABATO  
san Vito

**16** DOMENICA  
sant'Aureliano

**17** LUNEDI  
sant'Adolfo

**18** MARTEDI  
sant'Erasmo

**19** MERCOLEDI  
san Romualdo

**20** GIOVEDI  
sant'Ettore

**21** VENERDI  
san Luigi Gonzaga

**22** SABATO  
san Paolino di Nola

**23** DOMENICA  
san Lanfranco

**24** LUNEDI  
Natività di s. Giovanni Battista

**25** MARTEDI  
san Guglielmo

**26** MERCOLEDI  
san Vigilio Vescovo

**27** GIOVEDI  
san Cirillo di Alessandria

**28** VENERDI  
sant'Ireneo di Lione

**29** SABATO  
santi Pietro e Paolo apostoli

**30** DOMENICA  
santi Protomartiri romani





*Anglio* duemilatredici

## San Nicola Benedicente

Medaglione in terracotta policroma XIX secolo

**Bottega artigiana barese**

*Borgo Antico - Via Palazzo di Città  
Panificio Fiore*

**N**el pittoresco panificio Fiore, fra archi e colonne di una antica chiesa medievale, campeggia sopra un capitello il medaglione con l'immagine a stampo di san Nicola, rappresentato a mezzo busto, benedicente alla latina, con Vangelo e bastone episcopale.

Il manufatto, a forma di pendaglio (ridipinto negli ultimi anni), analogo a quello custodito in un palazzo della stessa via, testimonia il rapporto continuo di devozione al Santo, esteso dalle mura domestiche a quelle del lavoro.

Il secondo medaglione si differenzia dal primo per aver conservato la policromia originaria, che si evidenzia nella decorazione degli abiti episcopali (stola dipinta con una serie di croci tra motivi floreali e filamenti dorati). Il volto, caratterizzato da grande realismo, si ispira al modello della statua di san Nicola eseguita dal Corsi, che costituì il punto di riferimento per le botteghe artigiane baresi, dove si producevano molteplici esemplari miniaturistici di terracotta, gesso, cartapesta, ecc., dal marcato colore ambrato, proprio dell'originale.

**SANTI DI STRADA**

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** LUNEDI  
santa Ester

**2** MARTEDI  
sant'Ottone

**3** MERCOLEDI  
san Tommaso apostolo

**4** GIOVEDI  
sant'Elisabetta di Portogallo

**5** VENERDI  
sant'Antonio Maria Zaccaria

**6** SABATO  
santa Maria Goretti

**7** DOMENICA  
san Claudio

**8** LUNEDI  
sant'Adriano

**9** MARTEDI  
santa Veronica Giuliani

**10** MERCOLEDI  
san Silvano

**11** GIOVEDI  
san Benedetto da Norcia

**12** VENERDI  
san Fortunato

**13** SABATO  
sant'Enrico

**14** DOMENICA  
san Camillo de Lellis

**15** LUNEDI  
san Bonaventura

**16** MARTEDI  
Beata Vergine Maria del Carmelo

**17** MERCOLEDI  
sant'Alessio

**18** GIOVEDI  
san Calogero - san Ruffillo

**19** VENERDI  
santa Giusta

**20** SABATO  
Sant'Apollinare

**21** DOMENICA  
san Lorenzo da Brindisi

**22** LUNEDI  
santa Maria Maddalena

**23** MARTEDI  
santa Brigida di Svezia

**24** MERCOLEDI  
santa Cristina di Bolsena

**25** GIOVEDI  
san Giacomo apostolo

**26** VENERDI  
santi Gioacchino e Anna

**27** SABATO  
santa Liliana

**28** DOMENICA  
santi Nazario e Celso

**29** LUNEDI  
santa Marta di Betania

**30** MARTEDI  
san Pietro Crisologo

**31** MERCOLEDI  
sant'Ignazio di Loyola





*agosto* duemilatredici

## San Nicola e i tre fanciulli

Targa devozionale in terracotta  
maiolicata policroma  
XVII - XVIII secolo  
Bottega di Laterza o Ariano Irpino

Borgo Antico - Strada Quercia

La piccola targa, di forma quadrata, collocata sulla sommità di una porta a protezione della casa, rappresenta San Nicola a mezzo busto, con i consueti attributi iconografici dei tre globi sul Vangelo e dei tre fanciulli nella tinozza (ai quali guarda con gesto benedicente). L'immagine risente di un forte gusto popolare, espresso dal volto contornato da capelli fluenti e folta barba ricciuta, da uno sguardo vivo e curioso, dalla vivacità dei colori (blu cobalto, bruno manganese, rosso e giallo), sotto invetriatura cavillata. La targa è occupata quasi per intero dalla figura del Santo, il cui elemento caratterizzante, oltre al volto, è l'ampio mantello color rosso-ruggine, contrastato dagli ampi risvolti bianchi dell'orlo e della stola sullo sfondo delle pennellate celesti del cielo. Quasi una minuscola icona, la targa è prodotto di ispirazione devozionale semplice ed essenziale, con forme e colori elementari, con un lieve accenno agli elementi narrativi (i tre bambini nella tinozza, di cui si intravede soltanto il bordo). La targa devozionale può essere attribuita alle botteghe di ceramiche di Ariano Irpino, di Vietri sul Mare o della più vicina Laterza, dove erano fiorenti (tra XVII e XVIII secolo) botteghe ed artisti di maioliche policrome.

SANTI DI STRADA  
Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** GIOVEDÌ  
s. Alfonso Maria de' Liguori

**2** VENERDÌ  
santa Maria degli Angeli

**3** SABATO  
santa Lidia

**4** DOMENICA  
san Giovanni Maria Vianney

**5** LUNEDÌ  
santa Maria della Neve

**6** MARTEDÌ  
Trasfigurazione del Signore

**7** MERCOLEDÌ  
san Gaetano da Thiene

**8** GIOVEDÌ  
san Domenico di Guzmán op

**9** VENERDÌ  
santa Teresa Benedetta della Croce

**10** SABATO  
san Lorenzo

**11** DOMENICA  
santa Chiara

**12** LUNEDÌ  
San Giuliano

**13** MARTEDÌ  
santi Ponziano e Ippolito

**14** MERCOLEDÌ  
san Massimiliano

**15** GIOVEDÌ  
ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

**16** VENERDÌ  
san Rocco

**17** SABATO  
san Giacinto di Polonia op

**18** DOMENICA  
sant'Elena

**19** LUNEDÌ  
san Ludovico

**20** MARTEDÌ  
san Bernardo di Chiaravalle

**21** MERCOLEDÌ  
san Pio X

**22** GIOVEDÌ  
Beata Vergine Maria Regina

**23** VENERDÌ  
santa Rosa da Lima

**24** SABATO  
san Bartolomeo apostolo

**25** DOMENICA  
san Ludovico - san Luigi IX di Francia

**26** LUNEDÌ  
sant'Alessandro di Bergamo

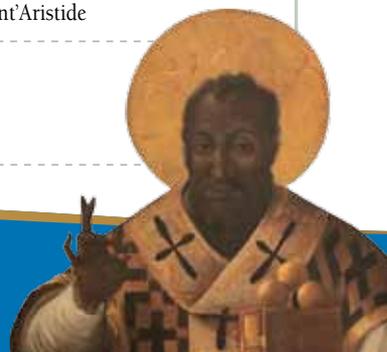
**27** MARTEDÌ  
santa Monica

**28** MERCOLEDÌ  
sant'Agostino d'Ippona

**29** GIOVEDÌ  
Martirio di san Giovanni Battista

**30** VENERDÌ  
santa Tecla

**31** SABATO  
sant'Aristide





*settembre* duemilatredici

## Sacra Conversazione Madonna Addolorata tra Santi

Olio su rame A.D. 1873

Vito Dentamaro

Borgo Antico - Corte Alberolungo

Il riquadro, firmato e datato dal pittore Vito Dentamaro, ritrae una sorta di pantheon celeste con l'Addolorata, a figura intera, elevata al centro su una nube, in preghiera, attorniata dalla schiera dei santi più venerati nel sostrato devozionale barese.

A sinistra, piegato sulle ginocchia, è raffigurato san Nicola con lo sguardo rivolto allo spettatore, il volto sereno incorniciato da folta barba, rivestito dei consueti paramenti episcopali in tinte cangianti e ornati finemente. Alle spalle del vescovo è ritratto, quasi in penombra, san Rocco a capo chino, in atto di compunzione. A destra, in ginocchio e a mani giunte è riconoscibile, per la tunica talare nera e la cotta bianca, san Gaetano da Thiene, dietro il quale si staglia, quasi a figura intera, sant'Antonio da Padova rivestito del saio francescano, col giglio e la Regola tra le mani.

Sul fondo di un alone di nuvole luminose, fra teste di cherubini, è proposto il modello iconografico dell'Addolorata largamente adoperato dal Dentamaro in altre edicole religiose (come ad esempio in Strada Zonnelli, Arco della neve, Corte Pavone, ecc.).

Si tratta certamente di uno dei più bei dipinti della città vecchia realizzato dal Dentamaro, il quale, come si evince dall'uso dei colori e dalla impostazione delle figure, orbitava nell'ambito della bottega del coetaneo Michele Montrone. Un esempio di collaborazione fra i due artisti può essere considerato l'olio su rame raffigurante la Madonna del Carmelo e san Simone Stock in strada Carmine, firmato dal Montrone, ma nel quale il fondo di nuvole luminose, i cherubini e la tonalità dei colori, caldi ed evanescenti, possono essere attribuiti al Dentamaro.

SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca

**1** DOMENICA  
sant'Egidio

**2** LUNEDI  
sant'Elpidio

**3** MARTEDI  
san Gregorio Magno papa

**4** MERCOLEDI  
santa Rosalia

**5** GIOVEDI  
beata Madre Teresa di Calcutta

**6** VENERDI  
sant'Umberto

**7** SABATO  
santa Regina

**8** DOMENICA  
Natività della B.V. Maria

**9** LUNEDI  
san Sergio

**10** MARTEDI  
san Nicola da Tolentino

**11** MERCOLEDI  
san Ramiro

**12** GIOVEDI  
Santissimo Nome di Maria

**13** VENERDI  
san Giovanni Crisostomo

**14** SABATO  
Esaltazione della Santa Croce

**15** DOMENICA  
Beata Vergine Maria Addolorata

**16** LUNEDI  
santi Cornelio e Cipriano

**17** MARTEDI  
san Roberto Bellarmino

**18** MERCOLEDI  
sante Sofia e Sonia

**19** GIOVEDI  
san Gennaro

**20** VENERDI  
sant'Eustachio

**21** SABATO  
san Matteo Apostolo

**22** DOMENICA  
san Maurizio martire

**23** LUNEDI  
san Pio da Pietrelcina

**24** MARTEDI  
san Pacifico

**25** MERCOLEDI  
sant'Aurelia

**26** GIOVEDI  
santi Cosma e Damiano

**27** VENERDI  
san Vincenzo de' Paoli

**28** SABATO  
san Venceslao

**29** DOMENICA  
santi Michele, Gabriele e Raffaele

**30** LUNEDI  
san Girolamo





*ottobre* duemilatredici

## San Nicola benedicente e i tre fanciulli

Bassorilievo XV-XVI secolo  
Scultore meridionale

Borgo Antico - Piazza Odegitria  
Arco della Neve

La scultura, posta in origine probabilmente al centro dell'Arco, fa parte di una serie di bassorilievi pressoché contemporanei con raffigurazioni di san Nicola, che segnano e proteggono le strade e i varchi di accesso alla Basilica: quasi un itinerario illustrato o guidato per i pellegrini che entravano in città attraverso Porta Vecchia, Castello, Cattedrale.

San Nicola è scolpito a figura intera, in abbigliamento episcopale occidentale (tunica, dalmatica e stola a girocollo), mentre con la destra benedice alla latina e con la sinistra regge il pastorale.

In basso a sinistra è rappresentato il celebre miracolo dei tre fanciulli che, resuscitati, si levano dalla botte, volgendosi verso san Nicola in atto di preghiera.

A destra invece è raffigurata una mitra latina bassa, decorata da motivi floreali.

Il volto del santo si caratterizza per il marcato espressionismo dei lineamenti del viso (occhi fortemente estroflessi), della bocca e della folta barba a riccioli. L'abito episcopale al contrario è di grande sobrietà e semplicità (solo la stola è decorata dalla figura del Crocifisso).

La scultura, di vivo gusto popolare, trova un immediato riscontro iconografico (nel volto, nell'abbigliamento e nel particolare della mitra e della stola decorata col Crocifisso) nel san Nicola in cattedra, collocato sull'Arco di ingresso alla Corte del Catapano, in Via Palazzo di Città.

Da notare infine, ai lati del volto, le lettere incise (S.N.).

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavernicocca

**1** MARTEDI  
santa Teresa di Lisieux

**2** MERCOLEDI  
I Merc. Maggiore - santi Angeli custodi

**3** GIOVEDI  
beato Domenico Spatafora op

**4** VENERDI  
san Francesco d'Assisi

**5** SABATO  
san Placido

**6** DOMENICA  
san Bruno

**7** LUNEDI  
B.V. Maria del Rosario - Supplica

**8** MARTEDI  
santa Pelagia

**9** MERCOLEDI  
II Merc. Maggiore - san Giovanni L.

**10** GIOVEDI  
san Daniele Comboni

**11** VENERDI  
san Firmino

**12** SABATO  
san Serafino

**13** DOMENICA  
sant'Edoardo

**14** LUNEDI  
san Callisto I papa

**15** MARTEDI  
santa Teresa d'Avila

**16** MERCOLEDI  
III Merc. Maggiore - santa Margherita

**17** GIOVEDI  
sant'Ignazio di Antiochia

**18** VENERDI  
san Luca Evangelista

**19** SABATO  
santa Laura

**20** DOMENICA  
sant'Irene

**21** LUNEDI  
san Gaspare del Bufalo

**22** MARTEDI  
san Donato vescovo

**23** MERCOLEDI  
IV Merc. Maggiore - san Severino Boezio

**24** GIOVEDI  
sant'Antonio Maria Claret

**25** VENERDI  
santi Crispino e Cleto

**26** SABATO  
sant'Evaristo

**27** DOMENICA  
san Fiorenzo

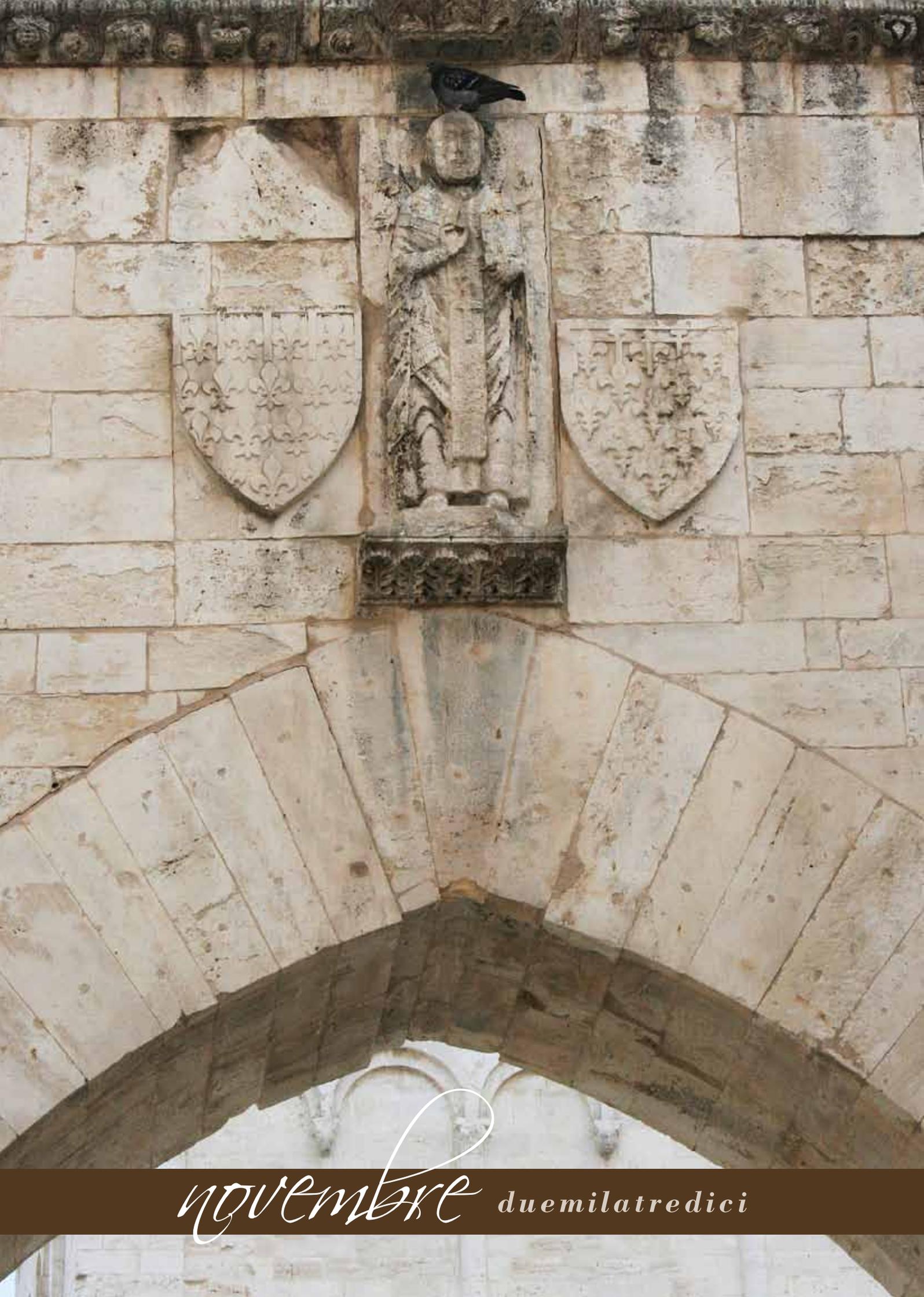
**28** LUNEDI  
santi Simone e Giuda apostoli

**29** MARTEDI  
san Feliciano

**30** MERCOLEDI  
V Merc. Maggiore - san Germano v.

**31** GIOVEDI  
santa Lucilla





*novembre* duemilatredici

## San Nicola fra emblemi araldici

Bassorilievo XIV secolo  
Scultore meridionale

Borgo Antico - Piazzetta dei 62 marinai  
Arco Angioino

Il bassorilievo, collocato all'apice dell'arco a ogiva, riproduce san Nicola a figura intera, negli abiti episcopali orientali (tunica, phailònion e omophòrion), che con la destra benedice alla greca e con la sinistra regge il Vangelo.

La scultura è assimilabile, per lo schema della figura del santo, all'icona della chiesa di Santa Margherita di Bisceglie XIII secolo) raffigurante san Nicola e scene della sua vita, conservata nella Pinacoteca provinciale di Bari.

La collocazione della scultura sull'arco angioino ha l'analogia funzione del bassorilievo di san Nicola in trono in via Palazzo di Città (Arco della Corte del Catapano), cioè di «segno» e guida per i pellegrini e di protezione degli accessi al santuario.

Gli scudi araldici (con i gigli angioini) confermano la committenza della scultura e dell'Arco stesso, quasi un secondo portale della Basilica, a ricordo del benefattore Carlo II d'Angiò che il 22 novembre del 1308, ottenne dall'arcivescovo Romualdo l'atto di donazione della chiesa di San Gregorio alla Basilica nicolaiana, che raggiunse l'apice della potenza e ricchezza proprio nel periodo angioino. Il 26 dicembre stesso re Carlo II d'Angiò, per gratitudine verso san Nicola ed interesse verso la città, aveva emanato una disposizione secondo cui tutti i pubblici ufficiali, prima di assumere i loro compiti, dovevano giurare nelle mani del priore di tutelare e rispettare i beni ed i diritti della Basilica.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** VENERDI  
TUTTI I SANTI

**2** SABATO  
Commemorazione defunti

**3** DOMENICA  
san Martino de Porres op

**4** LUNEDI  
san Carlo Borromeo

**5** MARTEDI  
san Zaccaria profeta - san Nicandro

**6** MERCOLEDI  
VI Merc. Maggiore - san Leonardo

**7** GIOVEDI  
Tutti i Santi Domenicani

**8** VENERDI  
Tutti i defunti Domenicani

**9** SABATO  
sant'Oreste

**10** DOMENICA  
san Leone Magno

**11** LUNEDI  
san Martino di Tours

**12** MARTEDI  
san Giosafat - San Renato

**13** MERCOLEDI  
VII Merc. Maggiore - san Trifone

**14** GIOVEDI  
b. Giovanni Liccio op - s. Rupo

**15** VENERDI  
sant'Alberto Magno op

**16** SABATO  
santa Gertrude

**17** DOMENICA  
santa Elisabetta d'Ungheria

**18** LUNEDI  
San Giordano Ansalone op.

**19** MARTEDI  
santa Matilde - san Fausto

**20** MERCOLEDI  
VIII Merc. Maggiore - san Benigno

**21** GIOVEDI  
Presentazione della B.V. Maria

**22** VENERDI  
santa Cecilia

**23** SABATO  
san Clemente I papa

**24** DOMENICA  
CRISTO RE

**25** LUNEDI  
santa Caterina d'Alessandria

**26** MARTEDI  
san Leonardo

**27** MERCOLEDI  
IX Merc. Maggiore - san Virgilio

**28** GIOVEDI  
san Giacomo della Marca

**29** VENERDI  
san Saturnino

**30** SABATO  
sant'Andrea apostolo





*dicembre* duemilatredici

## Madonna con Bambino tra i Santi Nicola e Antonio

Bassorilievo in pietra policroma XVII – XVIII secolo  
Scultore meridionale

Borgo Antico - Corte Cavallerizza

Il bassorilievo, di bella ed espressiva fattura popolare, raffigura la Madonna con Bambino a mezzo busto - sulla cui testa due angeli pongono una corona - fra San Nicola benedicente a destra e Sant'Antonio a sinistra.

La presenza di Sant'Antonio è testimonianza del culto diffuso dai nuovi Ordini religiosi (Teresiani, Carmelitani, ecc.) e dalle Confraternite religiose fondate a Bari dopo il Concilio di Trento. Sant'Antonio vesti il saio francescano nel 1220, entrando nell'Ordine dei Frati Minori; il suo patrocinio si estende dal matrimonio alla fame, malattie varie, miseria, ecc., fino al... ritrovamento degli oggetti smarriti!

La formella rappresenta dunque i culti di maggiore osservanza dell'epoca a Bari, con al centro la vergine «Odegitria» (scolpita in prospettiva gerarchica, cioè di dimensioni analoghe ai due santi in piedi, pur essendo raffigurata a mezzo busto) e, a destra, il Patrono principale della città, mentre il nuovo venuto sostituisce il più consueto «Compatrono» di Bari, San Sabino.

Serena e sobria, la composizione d'insieme del bassorilievo presenta colori molto gradevoli e tenui.

### SANTI DI STRADA

Le edicole votive della città vecchia di Bari  
A cura di Nicola Cotrone e Nino Lavermicocca



**1** DOMENICA  
I di Avvento

**2** LUNEDI  
santa Bibiana

**3** MARTEDI  
san Francesco Saverio

**4** MERCOLEDI  
X Merc. Maggiore - san Giovanni D.

**5** GIOVEDI  
san Giulio

**6** VENERDI  
SAN NICOLA

**7** SABATO  
sant'Ambrogio

**8** DOMENICA  
Immacolata Concezione

**9** LUNEDI  
san Siro

**10** MARTEDI  
B.V. Maria di Loreto

**11** MERCOLEDI  
san Damaso I

**12** GIOVEDI  
santa Giovanna Francesca

**13** VENERDI  
santa Lucia

**14** SABATO  
san Giovanni della Croce

**15** DOMENICA  
III di Avvento

**16** LUNEDI  
santa Adelaide

**17** MARTEDI  
san Lazzaro

**18** MERCOLEDI  
san Graziano

**19** GIOVEDI  
san Dario di Nicea

**20** VENERDI  
san Liberato

**21** SABATO  
san Pietro Canisio

**22** DOMENICA  
IV di Avvento

**23** LUNEDI  
santa Vittoria

**24** MARTEDI  
san Delfino

**25** MERCOLEDI  
NATALE DEL SIGNORE

**26** GIOVEDI  
SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

**27** VENERDI  
san Giovanni apostolo ev.

**28** SABATO  
santi Innocenti

**29** DOMENICA  
SANTA FAMIGLIA

**30** LUNEDI  
sant'Eugenio

**31** MARTEDI  
san Silvestro I papa





### NUMERI DI TELEFONO

Centralino: 080.57.37.111 - fax 080.57.37.261

[www.basilicasannicola.it](http://www.basilicasannicola.it)

[info@basilicasannicola.it](mailto:info@basilicasannicola.it)

Segreteria: 080.57.37.260 - fax 080.57.37.261

Sacrista: 080.57.37.244

Ufficio matrimoni: 080.57.37.254

Amministrazione: 080.57.37.245 - fax 080.57.37.249

Sala Offerte: 080.57.37.254

Centro Studi Nicolaitani: 080.57.37.258/259

Biblioteca: 080.57.37.257

Accoglienza pellegrini: 080.57.37.254

Visite guidate alla Basilica: 080.57.37.260

Ufficio Rettore: 080.57.37.263

### PER OFFERTE

C/C Postale n. 13972708 intestato a

Santuario di San Nicola 70122 Bari

C/C Bancario

IBAN IT59 P010 1004 0250 0000 5392 150

Banco di Napoli spa - Bic IBSPITNA

### OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA

Ogni mercoledì alle ore 9.30 sulla tomba del Santo viene celebrata la Santa Messa perpetua per tutti gli iscritti all'Opera del Patrocinio, vivi e defunti.

Iscrivendoti, usufruirai dei benefici spirituali, delle preghiere al Santo e delle sante Messe perpetue.

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:

Opera del Patrocinio di San Nicola

Basilica San Nicola

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

tel. 080.57.37.245 - fax 080.57.37.245

*e-mail:* [amministrazione@basilicasannicola.it](mailto:amministrazione@basilicasannicola.it)

### BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Per abbonarti invia indirizzo a:

Redazione Bollettino San Nicola

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

tel. 080.57.37260 - fax 080.57.37.261

*e-mail:* [bollettinosannicola@libero.it](mailto:bollettinosannicola@libero.it)

### APERTURA BASILICA

Giorni feriali: 7.00 / 20.30

Giorni festivi: 7.00 / 22.00

### ORARIO SANTE MESSE

Giorni feriali: 7.30; 9.30; 18.30

Giorni festivi: 7.30; 9.00; 10.30; 12.00;

13.00; 18.30; 20.30

N.B. Messa ore 13.00

soppressa in luglio e agosto

### CONFESSIONI

Giorni feriali: 8.30 / 12.00; 17.30 / 19.00

Giorni festivi: 7.30 / 13.30; 17.30 / 21.00

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° mercoledì del mese ore 17.30

da ottobre a giugno

Per richieste di boccette di Manna, di oggetti religiosi, libri riguardanti la storia e il culto del Santo, rivolgersi alla Sala Offerte e oggetti religiosi:

tel. 080.57.37.254 - fax 080.57.37.249

*e-mail:* [amministrazione@basilicasannicola.it](mailto:amministrazione@basilicasannicola.it)

Per celebrazioni religiose, celebrazioni di Sante Messe, accoglienza di gruppi, rivolgersi all'ufficio del Sacrista o all'Accoglienza pellegrini:

tel. 080.57.37.244/260 - fax 080.57.37.261

*e-mail:* [sacrista@basilicasannicola.it](mailto:sacrista@basilicasannicola.it)

*e-mail:* [info@basilicasannicola.it](mailto:info@basilicasannicola.it)

### MUSEO NICOLAIANO

Largo Urbano II / Strada Vanese, 3

Tel. 080.523.14.29

[museonicolaiano@libero.it](mailto:museonicolaiano@libero.it)

aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 17.00

chiuso il venerdì

Ogni domenica alle 10.30 viene trasmessa in diretta la Santa Messa sul canale TV Antennasud o sul canale WEB [www.antennasud.com](http://www.antennasud.com)

La Redazione invita i nostri lettori a comunicare eventuali cambi di indirizzo.

**Sostenete la pubblicazione del nostro Bollettino e le opere della Basilica con la vostra generosa offerta.**

### BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Con approvazione ecclesiastica e dell'Ordine dei Predicatori

Autorizzazione del Tribunale di Bari

n. 79 del 18/06/1952

*Direttore*

**padre Lorenzo Lorusso op**

*Direttore Responsabile*

**padre Giovanni Matera op**

*Redattore*

**padre Giuseppe Schiralli op**

*Foto*

**Giuseppe Schiralli**

**Michele Cassano**

*Progetto grafico e stampa*

**Publicità & Stampa srl** Modugno (BA)

[www.publicitaestampa.it](http://www.publicitaestampa.it)

Per ricevere copie arretrate del Bollettino, informazioni, inviare notizie e lettere, scrivere all'indirizzo:

[bollettino@basilicasannicola.it](mailto:bollettino@basilicasannicola.it)

[www.basilicasannicola.it](http://www.basilicasannicola.it)

[info@basilicasannicola.it](mailto:info@basilicasannicola.it)